

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

**IL VIALE DI ACCESSO DEL PARCO TALON
ANALISI STORICA**

**Maria Luisa Boriani
Agronomo e paesaggista**

14 GENNAIO 2020



Foto aeree da Google Earth, 2019



LE FONTI

Archivio Talon Sampieri – Biblioteca dell'Archiginnasio

atti relativi alla gestione dei beni, in prevalenza agricoli
Gli elementi più interessanti per la ricerca sono state
le relazioni peritali, gli inventari e la contabilità

Archivio di Stato

Catasti rustici per la ricostruzione cartografica

Fotografie

Archivio fotografico Biblioteca Cesare Pavese

Bibliografia

Tesi di laurea - Ricerche e pubblicazioni

Il periodo storico preso in considerazione
va dal 1700 epoca di costruzione (o ricostruzione)
della villa settecentesca fino all'attualità

Nell'Archivio Talon conservato in Archiginnasio
non sono state trovate mappe del giardino e del viale
né accenni sulla costruzione e ricostruzione

Per le fonti iconografiche del luogo il riferimento è la cartografia storica



Mappa d'impianto
Catasto Boncompagni, **1785**
(Archivio di Stato, Bologna)
si vedono le ville, gli annessi rustici
e una cavedagna
che dagli edifici rustici conduce
alla chiesa di S. Martino.

Non è il viale

Stralcio della relazione peritale del
Perito Giovanni Marchi del 1802:
*cavedagna che intermedia al giardino e
conduce alla chiesa*

Una seconda linea sottile quasi di matita
potrebbe essere il primo accenno del viale
che parte dalla villa e la cui costruzione
probabilmente risale alla fine del 1700



Nel Brogliardo
d'impianto
(1785) la proprietà
è di Luigi Sampieri,
morto nel 1797
E' il padre di
Francesco
Giovanni, l'ultimo
Marchese Sampieri

IL CABREO

UNA PUBBLICAZIONE CONSERVATA NELL'ARCHIVIO COMUNALE
DI CASALECCHIO
DESCRIVE UN CABREO (MAPPA) DELLA FINE DEL 1700
CHE DOCUMENTA IL VIALE DI ACCESSO

IL DOCUMENTO NON E' PUBBLICATO, MA SOLTANTO DESCRITTO
E NON ACCENNA ALLA SPECIE BOTANICA DEL VIALE

E' L'UNICA PROVA CHE IL VIALE DI ACCESSO
(SEMPRE CHE SIA STATO REALIZZATO)
RISALGA ALLA FINE DEL 1700

NEI PASSAGGI DI PROPRIETA' PER TESTAMENTO O VENDITA,
ERA FREQUENTE FAR COMPILARE UN INVENTARIO DI RICOGNIZIONE
DEI BENI TRAMITE MAPPE DEI BENI IMMOBILI

PROBABILMENTE IL CABREO NON TROVATO FACEVA PARTE
DEL PASSAGGIO DI PROPRIETA' DA LUIGI SAMPIERI AL FIGLIO FRANCESCO

FRANCESCO GIOVANNI, L'ULTIMO MARCHESE SAMPIERI, REALIZZO'
IL MAGNIFICO PARCO ALL'INGLESE E IL GIARDINO STORICO DIETRO LA VILLA



Mappa Catasto Gregoriano Rilevamenti 1811-1814

Anche in questa mappa
manca il viale
anche se tutto fa presumere che
fosse già stato realizzato.

Ma non è strano
in quanto
**la mappa rileva gli elementi
rustici,
mentre
il viale è una struttura
ornamentale**



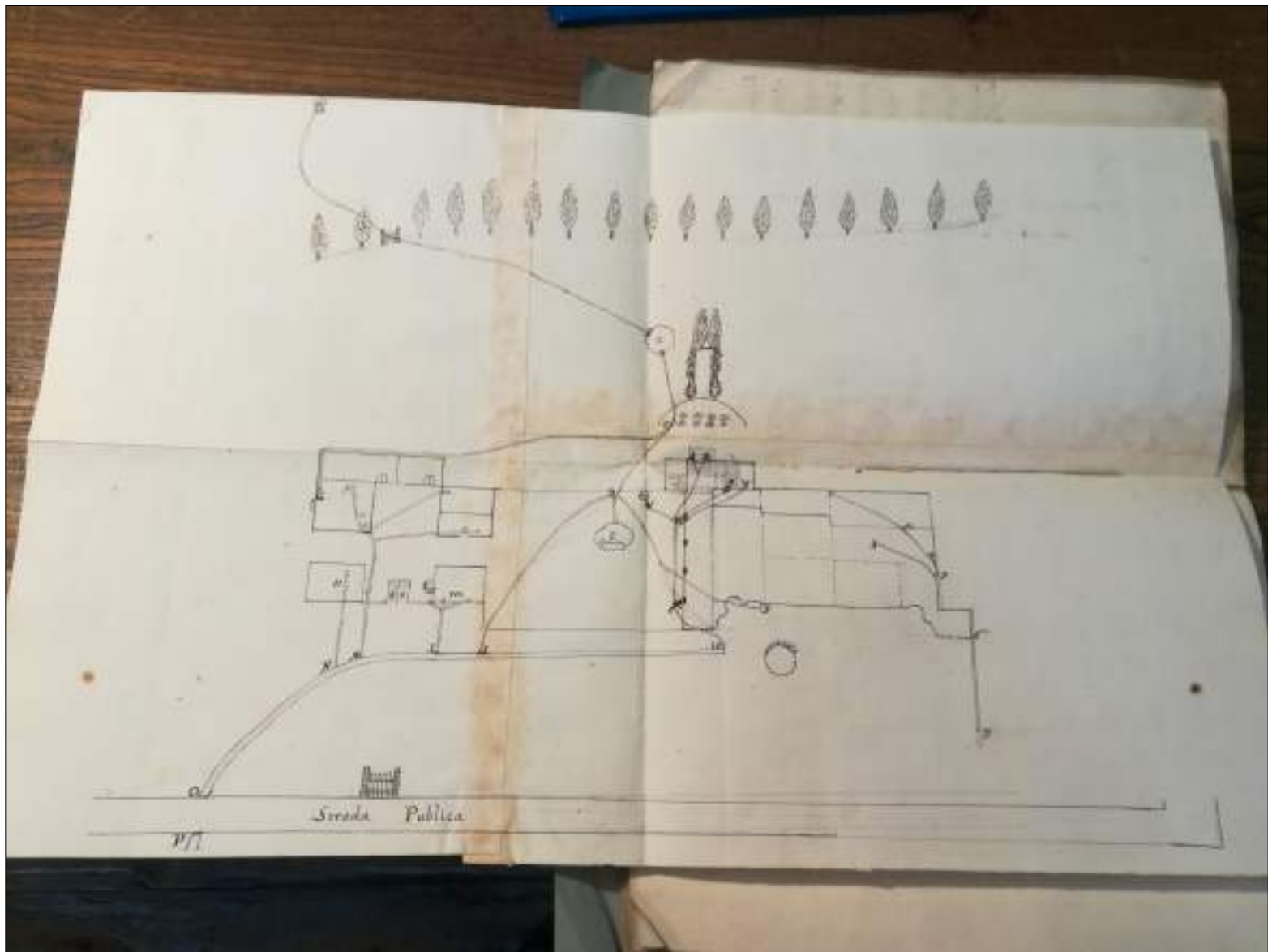
Mappa Catasto Gregoriano Rilevamenti 1811-1814

5 stalla e rustici

6 casa di villeggiatura

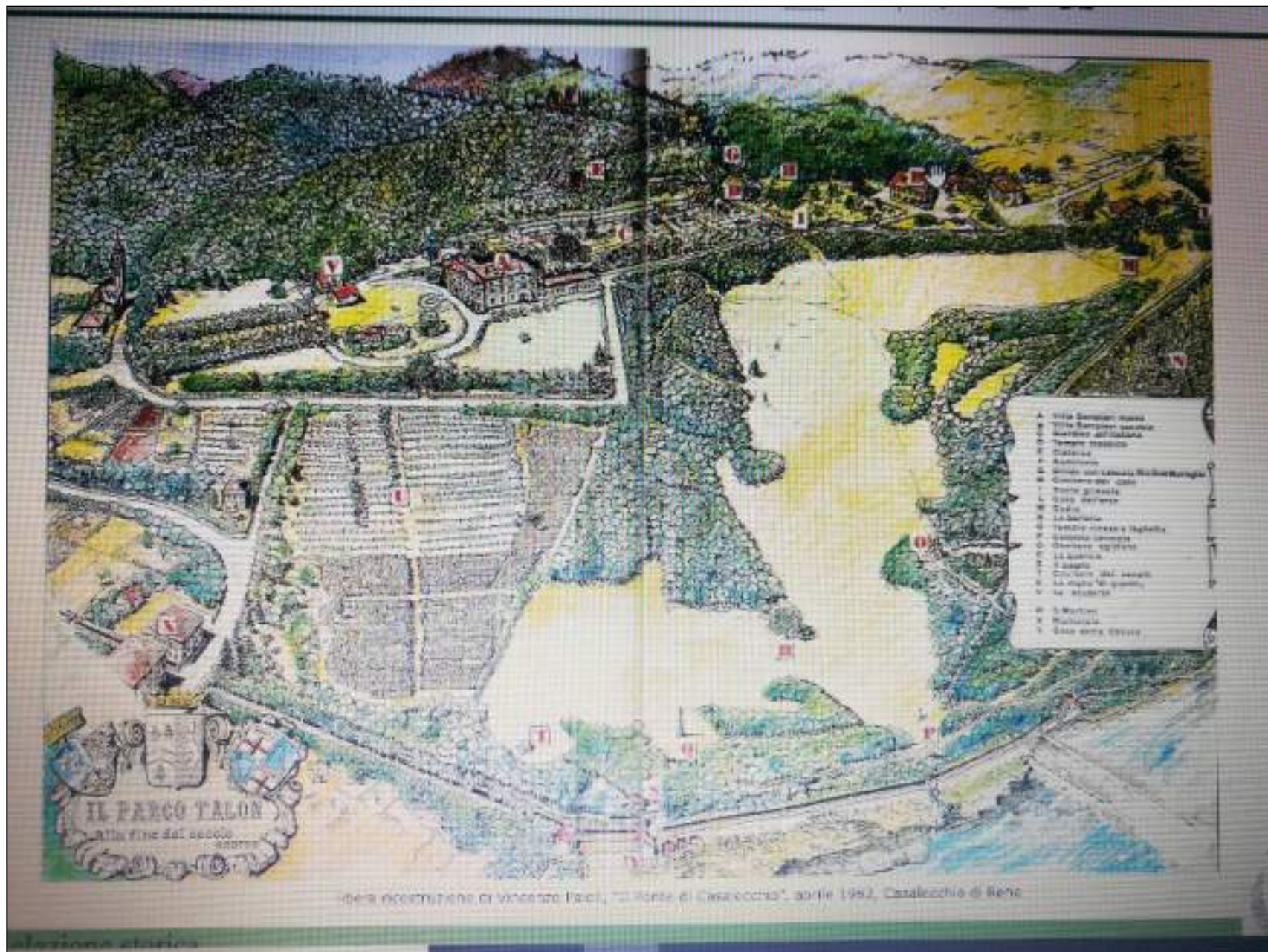
7 giardino

9 broglio o brolo



Descrizione dei condotti e delle chiaviche del palazzo di Casalecchio -1712





Mappa Paioli Ipotesi di ricostruzione del giardino alla fine del 1800
Da ricerca Chierici

LE RELAZIONI DEL PERITO MARCHI

- Nell'Archivio Talon Sampieri sono contenute relazioni peritali di sopralluoghi e visite ai beni che consentono di ricostruire l'assetto territoriale della proprietà Sampieri di Casalecchio
- Le relazioni peritali descrivono una grande proprietà con molti poderi affittati (le Montagnole, Casa S. Gaetano, ecc.). Uno di questi è il podere denominato “**Palazzo**” nel quale vi sono terreni agricoli affittati, terreni agricoli destinati al proprietario e la grande villa settecentesca
- Dalle relazioni emerge un paesaggio agricolo costituito da bosco, vigneti, prati e seminativi ad **arborato vitato**. Sono le famose “piantate padane”: filari di viti appoggiate ad alberi vivi (prevalentemente gelsi, aceri campestri e olmi) che separavano i campi coltivati a seminativo
- In alcune relazioni del perito Marchi si rilevano coltivazioni di Marroni d'India (ippocastani)**

giantata di ...
anni due in bi.

Nota che l'ignè adiacente al Torrone lavoratosi si è cinto
una giantata di P. d. fra l'una con foglie, frutti, e mandole con
conoscenza. Sono di più eredità una Campegna erbosa che parte del
Palazzo, e combacia alla Chiesa, dove nell'anno 1806 si sono veduti
mentre eredità due giantate legolate di P. d. frutti, lunga alta
quasi di stiva formata due stesse di P. d. appaltazioni, la medesima
era, ed il tutto sollevamento.

Nel Giardino ora ridotto ad orto ha rilevato che nell'anno
1806 è stato fatto un nuovo brolo di P. d. giantata di P. d. con P. d.
albatro, e nel giardino stesso P. d. si è condotta altra brolo di P. d.
Eppoi alquanto vecchi, e di più con detti anni si è condotta altra brolo
di P. d. P. d. di P. d. e mandole, alcuni dei quali si sono bruciati.

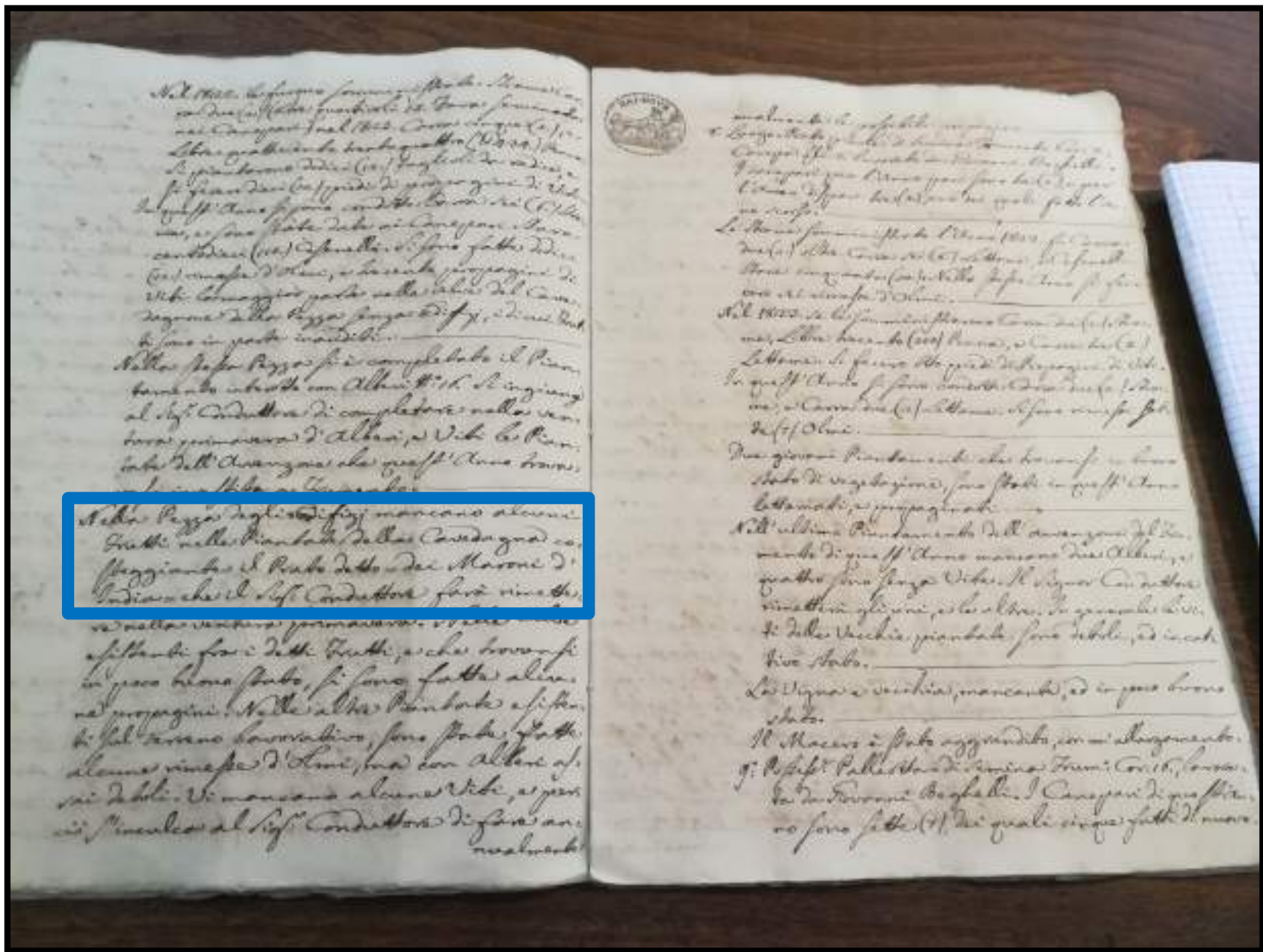
In data anno 1806 vengono un brolo di Marroni d'India
di P. d. giantata, come pure si ritrovano tre varietate di spin
una, il tutto vegeto.

Simulante

ni, all'huom
dicimento del
figliozioni a
che di l'anno
altro, ed il
la buona
ad rimane
lavorazione

* Giovanni e N

Relazione del perito Marchi 1806 brolo di 100 Marroni d'India



Nella Poggio degli Indij mancano alcune
 frutte nelle piantate della Cavada qua
 spaggiante il Prato detto dei Marroni d'
 India che il sig. Condottor farà rivestire
 e nella cavada formata e sono
 assistenti fra i detti frutti, e che sono
 in poco buona parte, si sono fatti
 nel propagine. Nella altre Piantate a
 frutte hanno lavorativo, sono frutte
 alcune vinepe d'Olivo, ma con
 allei assai debili. Vi mancano
 alcune vite, e per
 cui si invoca al sig. Condottor
 di farsi an
 qualche

cavedagna che costeggia il prato dei Marroni d'India 1822

Nelle relazioni peritali e negli inventari
Si citano soltanto alberi di uso agricolo
(olmi, aceri campestri, salici)

L'unico albero ornamentale citato è il **Marrone d'India**
(ippocastano)

Probabilmente il brolo di 100 alberi di Marroni d'India citato
nella relazione del 1806 era un vivaio da cui si ricavavano gli
elementi arborei per il viale



IL VIALE NEL 1900

COLONIA PONTIFICIA
1946

E' la prima immagine del viale

Le dimensioni degli alberi fanno risalire l'impianto ai primi anni del 1900

L'antico viale settecentesco è già stato ricostruito con ippocastani agli inizi del xx secolo

Gli alberi del viale hanno diametri diversi. Erano già avvenuti disseccamenti e sostituzioni



Foto IGM 1933



Il viale presenta diradamenti nel lato verso il fiume

Foto IGM 1954



Il bombardamento ha già distrutto la villa
ma il viale è intatto

Foto IGM 1981



Il Comune è già proprietario (acquisizione 1975)
condomini e agricoltura

Foto IGM 2000



Viale
Aiuola con vasca

CONCLUSIONI

Secondo il cabreo citato l'impianto del viale risalirebbe agli ultimi anni del 1700 nel periodo di ampliamento della villa.

Nell'Archivio Talon Sampieri conservato in Archiginnasio, non sono stati trovati riferimenti a spese di impianto alla costruzione del viale o di manutenzione dello stesso.

Gli alberi del viale non sono tutti coetanei. Evidentemente nel tempo vi sono stati alcuni disseccamenti e sostituzioni. Questo si nota per le diverse dimensioni dei fusti.

Confrontando il viale con le foto esistenti, si presume con una certa attendibilità che **l'attuale impianto** del viale di Ippocastani possa risalire ai primi anni del Novecento poiché la specie ippocastano (*Aesculus hippocastanum*) non è molto longeva e difficilmente supera di molto il secolo di vita.

Nei primi anni del Novecento la Famiglia Talon Sampieri era proprietaria del parco, ma nell'Archivio non sono stati trovati riferimenti a spese di impianto o di manutenzione del viale.

Di preciso non abbiamo documentazione per affermare se l'impianto dei primi Novecento fu ex novo, oppure fu una sostituzione di un analogo viale precedente

Sicuramente si può invece affermare che la specie botanica usata per il viale sia stata soltanto l'ippocastano
(***Aesculus hippocastanum***)

FINE